

FEDE E FENICE

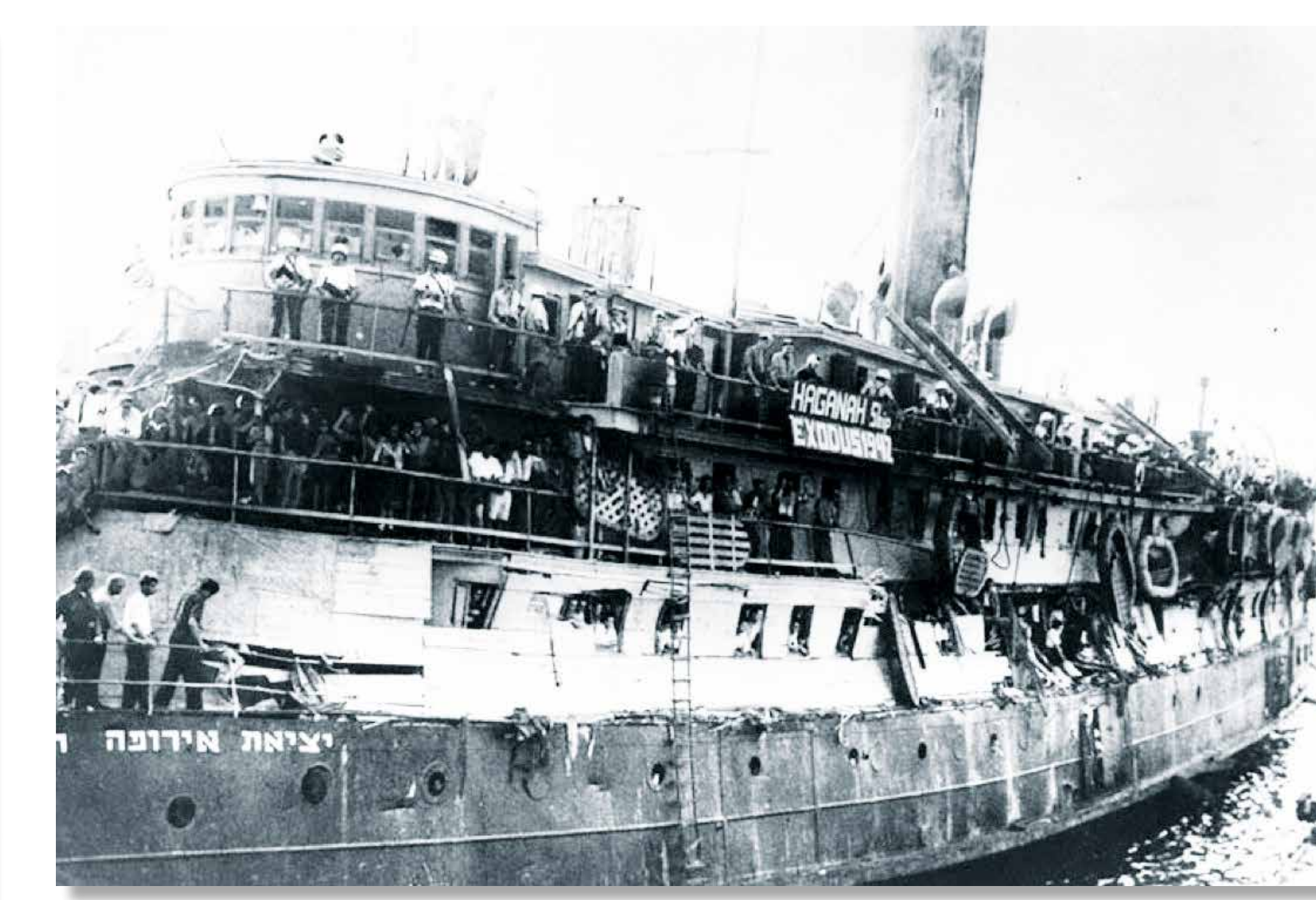
Nell'inverno del 1946 il *Mossad* acquista, e fa allestire presso un cantiere di La Spezia, la nave "Fede". All'inizio di aprile questa è pronta per accogliere i suoi passeggeri, ma i convogli che trasportano 1.014 profughi verso il molo Pirelli per l'imbarco vengono fermati dalla polizia. Gli italiani sono infatti convinti che a tentare di espatriare siano centinaia di fascisti e nazisti. Chiarito l'equivoco, la polizia permette ai profughi di arrivare alla nave, ma non può esimersi dal metterla in stato di fermo. Con l'intervento degli inglesi, sono le capacità di Yehuda Arazi, mescolatosi ai profughi e salito a bordo della nave, a trasformare l'incidente che ha fatto scoprire la "Fede" e il suo carico umano in un'occasione positiva, in uno strumento politico e di propaganda antibritannica di risonanza internazionale. I profughi, mantenuti uniti e motivati dalle parole di Arazi, rifiutano di scendere dalla nave e si oppongono a qualunque proposta provenga dagli inglesi, arrivando a rifiutare il cibo. Le trattative tra Arazi e le autorità britanniche durano fino all'inizio di maggio.

Durante l'intero mese i profughi rimangono a bordo della "Fede" e il porto di La Spezia diviene meta di pellegrinaggio da parte di comuni cittadini, che si affollano ai cancelli per assistere agli sviluppi della situazione e, dopo un iniziale sospetto, per portare ai profughi assistenza, conforto e cibo; ma anche di giornalisti che raccontano all'opinione pubblica il dramma dei superstiti della Shoah ora vessati dagli inglesi. Il governo britannico cede dopo 33 giorni; una parte dei passeggeri della "Fede" sono trasferiti sulla "Fenice" e le navi, ribattezzate "Dov Hoz" ed "Eliyahu Golomb", l'8 maggio 1946 lasciano legalmente il porto di La Spezia al cui ingresso è stato appeso un cartello con su scritto "Porta di Sion". Tra i clandestini della "Dov Hoz", ora forniti di certificato, vi sono anche cinque italiani: Angiolina de Giorgi, Sergio Redzinsky, Ruth Plesner, Matilde Chaves e Sabatino Urbino.



dopo sei settimane di scontri l'8 maggio 1946 la nave di migranti clandestini "Dov Hoz" - nota come "Fede" - partì dal porto di La Spezia con a bordo 675 migranti che avevano ottenuto i documenti per l'ingresso legale in Palestina. Nella foto la nave giunta nel porto di Haifa, 19 maggio 1946

Collezione della famiglia Rimon, Haifa



la nave "Exodus 1947" con il suo carico di migranti

EXODUS 1947

La "Exodus 1947" è la nave simbolo della *Aliyah Bet*.

Acquistata in America, è una delle navi più grandi tra quelle utilizzate per l'immigrazione clandestina. Allestita per il trasporto di oltre 4.500 persone in Liguria, parte dalle coste francesi l'11 luglio 1947.

Come il *Mossad* aveva ipotizzato, la nave, la sua preparazione e il suo carico non passano inosservati e, una volta salpata, cacciatorpedinieri inglesi ne controllano il percorso.

A circa 40 km dalle coste palestinesi, quando è ormai assolutamente chiara la destinazione della "Exodus", gli inglesi speronano la nave: "Seguì una scena d'arrembaggio - racconta Ada Sereni nel suo libro - e la violenta colluttazione che scoppiò tra soldati britannici e passeggeri finì soltanto quando i gas lacrimogeni e ustionanti obbligarono gli immigrati a cedere". Un membro dell'equipaggio e due passeggeri muoiono negli scontri.

Conquistata la nave, gli inglesi decidono di non trasferire i suoi passeggeri a Cipro, ma di riportarli nel Paese di partenza, la Francia.

A Port de Buc, i francesi accettano di far sbarcare solo i passeggeri che decidono volontariamente di scendere: quasi tutti i sopravvissuti, sostenuti dai membri del *Mossad*, rifiutano. Non riuscendo a sbloccare la situazione, dopo tre settimane, durante le quali centinaia di persone rimangono prigioniere sulla nave in condizioni sempre più difficili respingendo le offerte di destinazioni alternative, gli inglesi decidono di portare la nave ad Amburgo, in Germania nella zona di occupazione britannica, unico posto in grado di accogliere un numero così elevato di persone. L'idea che dei sopravvissuti alla Shoah siano rinchiusi in campi profughi in Germania, colpisce l'opinione pubblica e suscita numerose proteste, ma gli inglesi non cedono e i passeggeri della "Exodus 1947" riusciranno ad arrivare in *Eretz Israel* solo dopo la fondazione dello Stato.

